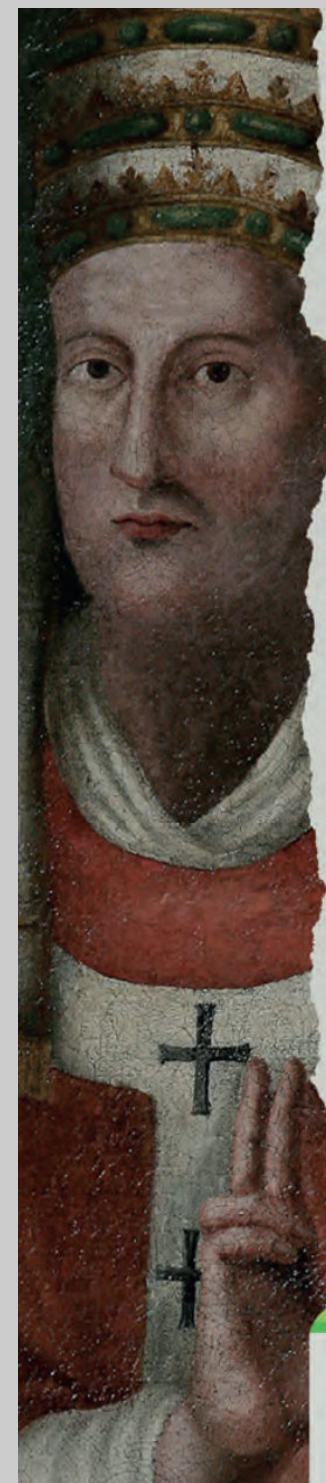


“Una bella scommessa quella di
riprendere e mettere in scena,
molti anni dopo, questo testo che
negli anni '70 fece scalpore ad Arezzo.
Oggi, adulta, spero di aver conservato
lo stupore della ragazzina che, allora,
rimase colpita ed emozionata dalla figura
di Gregorio X e di riuscire
a trasmetterlo al pubblico di oggi,
insieme agli altri straordinari artisti areti-
ni, coinvolti in questa
sacra rappresentazione.”

Amina Kovacevich

**DIOCESI DI
AREZZO-CORTONA-SANSEPOLCRO**



“L'uomo di Lione”

Sacra Rappresentazione
di Maurizio Schoepflin
e Franco Vaccari
(1975)

**Libera Accademia del Teatro
Insieme Vocale Vox Cordis
Ensemble di Rondine**

Pieve di S. Maria
Arezzo
22 maggio 2014
ore 21,00

Sacra Rappresentazione
nel III Centenario della Beatificazione
di Gregorio X (1713-2013)

Con

Uberto Kovacevich - Papa Gregorio X

Leonardo Bruschi - Il Monaco

Ilaria Violin - La superiora

Francesca Barbagli - Intellettuale

Silvia Martini - Intellettuale

Amina Kovacevich - Intellettuale

Mila Arbia - La popolana

Enrico Gasperini - Il popolano

Elena Romagnoli - La popolana

Insieme Vocale Vox Cordis

Diretto da Lorenzo Donati

Rondine Ensemble

Diretto da Francesco Traversi

Paolo Vaccari - flauto

Silvia Turtura - oboe

Daniela Nocentini - clarinetto

Stefano Rocchi - fagotto

Filippo Zambelli - corno

Bruno Bocci - tromba

Simone Ferrini - tromba

Niccolo Pontenani - trombone

Niccolo Perferi - tuba

Alessio Tiezzi - pianoforte

Giovanni D'Amico - percussioni

Costumi Matelda Bigi

Luci GP Service

Suoni Claudio Venturelli

Regia Amina Kovacevich

“L'uomo di Lione”

Nel 1976 ad Arezzo furono organizzati una molteplicità di eventi per ricordare il settimo centenario della morte di Papa Gregorio X, avvenuta nella nostra città.

Nella multiforme vivacità culturale ed ecclesiale di quegli anni il teatro aveva un posto non secondario.

Fu così che il Vescovo di allora, Monsignor Giovanni Telesforo Cioli, incaricò un gruppo di giovanissimi appassionati di teatro - il nome era "Risonanze" e il posizionamento era la parrocchia del Sacro Cuore - di scrivere un testo che ricordasse la figura del grande Papa e di rappresentarlo.

Con Maurizio Schoepflin scrivemmo il testo e con gli altri, tra cui è doveroso ricordare il coro di Serravalle, diretto da don Walter Iacomoni, lo rappresentammo.

Una Pieve gremita per due sere accolse questo evento con generosità ed entusiasmo, ben oltre le aspettative e, anche grazie a questo piccolo contributo, l'Uomo di Lione tornò a vivere in modo più consapevole nella coscienza degli aretini.

Studiare quella figura, in quegli anni verdi della vita ci fece sognare: un Pontefice che fu coerente col nome: ponti tra città e fazioni, ponti tra chiese scismatiche, ponti con l'oriente, ponti tra cultura e teologia....toccava corde profonde... Ma forse non dovrebbe esserci bisogno degli anni verdi per desiderare di costruire ponti e abbattere muri.....

Oggi, sulla Cattedra di Donato, il nostro Arcivescovo Riccardo riprende e rilancia quell'antico magistero in efficace sintonia col magistero romano di Papa Francesco e vuole che la figura di Papa Gregorio sia riletta e apprezzata con diverse modalità di approccio.

Così altri giovani artisti aretini hanno ripreso quel testo del 1975, quasi dimenticato, lo hanno liberamente rielaborato e questa sera ci offrono parola, canto, luci e musica per coinvolgerci nuovamente nell'avventura di un uomo che è, in fondo, ancora oggi, l'avventura della chiesa.

Franco Vaccari